

□ Interrogazione n. 499

presentata in data 29 settembre 2017

a iniziativa del Consigliere Giorgini

“Richiesta informazioni sui costi di gestione e smaltimento macerie aree terremotate”

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere

Premesso che:

- sono 53 i Comuni della Regione Marche interessati dalle operazioni di rimozione delle macerie che hanno predisposto i loro piani di rimozione; i territori provinciali interessati sono 3: nella provincia di Ascoli Piceno sono state stimate, per ora, 563.663 tonnellate di macerie suddivise in 15 Comuni; la provincia di Macerata con 482.438,75 tonnellate di macerie in 33 Comuni; la provincia di Fermo con 41.151 tonnellate in 5 Comuni;
- sono 4 i siti di raccolta delle macerie individuati dalla Regione negli scorsi mesi e gestiti da 3 ditte:
 - l'area UNIMER ad Arquata del Tronto;
 - l'area in località Piane di Chienti a Tolentino gestita da COSMARI s.r.l.;
 - l'area in località Stallo, ex cava a San Ginesio, sito gestito dal COSMARI;
 - capannone industriale a Montepandone gestito da PICENAMBIENTE;
- le operazioni di rimozione macerie sono particolarmente delicate e complesse: una volta proceduto con le eventuali demolizioni degli edifici pericolanti e la messa in sicurezza delle strade e delle possibili frane, i gestori devono infatti raggiungere e caricare le macerie dai vari siti, resi accessibili dalle ordinanze dei sindaci;
- come apparso su alcuni quotidiani nel mese di agosto, a causa dell'evidente incapacità di smaltire in tempi rapidi le macerie dalle aree terremotate per dar seguito al processo di ricostruzione, è stato costituito un apposito Task Group del genio dell'Esercito, in concorso al Dipartimento della Protezione Civile. Gli specialisti delle Forze Armate provvederanno, come riportato dai giornali, alle demolizioni e al trasporto delle macerie verso l'area di stoccaggio individuata nel territorio del Comune di Montepandone;
- il costo per le operazioni di carico, trasporto, cernita, separazione e recupero è stato definito dalla Regione Marche in 50 euro/t;
- alcune ditte affidatarie di tale servizio per conto della Regione Marche, risulterebbero aver affidato a terzi le operazioni di frantumazione e triturazione delle macerie;
- tale trattamento delle macerie oltre a comportare un riutilizzo a scopo edile del “rifiuto” andrebbe anche a generare una valorizzazione economica delle stesse.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

- se, alla luce del valore economico dovuto al riutilizzo delle macerie e visto l'impiego emergenziale dell'esercito italiano che andrà a svolgere alcune funzioni già oggetto di contratto di concessione tra la Regione e gli enti privati individuati, è prevista una rimodulazione a ribasso della tariffa precedentemente stabilita.